Nella memoria dei 350 anni dall'inizio delle rivelazioni a Paray-le-Monial

Sembrerebbe ad una prima lettura, che questo percorso iniziato il 3 giugno e conclusosi il 6 giugno 2025, sia solo un viaggio di memoria nel duplice anno giubilare di Paray-le-Monial e nell'anno giubilare che stiamo vivendo come Chiesa universale, ma la *peregrinatio* si è rivelata un cammino attraverso la storia, l'esperienza del vissuto, che è anche la nostra.

Un'esperienza unica, di comprensione e di progressiva consapevolezza delle proprie responsabilità anche personali, non certamente intese in senso civilistico, giuridico o comunque unicamente umano, ma nel significato di costruzione di relazioni così vere e profonde da lasciare "senza parole", per lasciar spazio ad un silenzio diverso, in cui tutto è Parola. Sembrerebbe una contraddizione nei termini, non è vero?

Eppure, la visita all'abbazia trappista di Nostra Signora di Sept Fons, con la sua vita, ne è la perfetta sintesi: il palpabile silenzio che si respira, il canto della lode vespertina e l'apparente estraniarsi dei monaci rispetto al mondo, rendono tangibile, nonostante le fatiche della scelta di vita monacale che si può solo supporre, la continua ricerca di Dio. Ricerca che diventa esistenza, profondità di relazione, di ritrovamento e di preghiera, incontro nel silenzio ed in cui viene vissuta la triplice dimensione personale, comunitaria e di costruzione di relazioni evangeliche anche attraverso la creazione armonica e il lavoro, della potenza della forza dell'Hic.

Verosvres -Paray le Monial- Clouny- Ars sur Formans –Dardilly sono le significative tappe del cammino intrapreso, cogliendo anche attraverso le riflessioni sulle apparizioni e sulla devozione al Sacro Cuore di Gesù, le plurime dimensioni di purezza, di povertà, di obbedienza, nella testimonianza di vita di santa Margherita Maria Alacoque, nonché di quella di San Jean Marie Vianney (il Santo Curato d'Ars), chiamati da Dio Padre ad amare come Egli ama, nello Spirito d'Amore, chiamati a soffrire per il Regno e per il dono della Messe, a gioire in Lui. Testimoni nell'Assemblea di Santi, Chiesa salvata dal Sangue di Gesù.

Se dovessi esprimere in un'unica parola l'impressione avuta, sarebbe quella di GRAZIA.

Un'esperienza unica, per quanto breve, di ascolto, di gioia, di speranza, e di perseveranza, in un clima di amicizia, di raccoglimento e un'occasione di unione per imparare a stare insieme, di condivisione, di creazione di nuove conoscenze, che ha contribuito a proiettare in avanti lo sguardo sul cammino, che, al ritorno, è ben lontano dall'essere terminato.

Laura